



TIZIANO — PARTICOLARE DELLA VENERE DEL CAGNOLINO.  
(Firenze, Uffizi). (Fot. Alinari).

Tullio Lombardo; una Santa Caterina che abbraccia il bambino di Tiziano; la *Trasfigurazione di San Paolo* di Bonifacio de' Pitati; il ritratto d'un fanciullo, trovato tra le spoglie abbandonate da Carlo VIII alla battaglia del Tarò; e vasi antichi e medaglie e gemme e porcellane <sup>(1)</sup>. Contemplando e studiando i suoi vecchi marmi, così come il ritrasse Lorenzo Lotto, trascorse serenamente i giorni l'Odoni, allietato dalla compagnia del nipote Rinaldo e di Paolo Manuzio, che aveva sposato una sorella di Rinaldo, Margherita, ottima donna di casa — *cujus precipue studio res familiaris ac domus tota nititur* — come scriveva lo stesso Manuzio.

La città, solcata per ogni verso da canali, sempre più s'infittiva di fabbriche, sempre più andava mancando di spazio; con tutto ciò alcune case popolari erano allietate da un breve orticello, e parecchi palazzi patrizi da un ben disposto giardino, olezzante d'ogni varietà di fiori, ornato di vasi, di cippi, di frammenti d'antichi marmi <sup>(2)</sup>. Il Casola, nel 1494, scriveva: « Non è cosa che « più me habia conducto in admiratione in « questa città edificata sopra l'acqua, quanto « à facto al vedere belli zardini quanti là « sono » <sup>(3)</sup>. Il verde, che qua e là sorgeva fra le case, voleva esprimere il desiderio di quell'aere aperto, che rinvigorisce la salute e rinfranca lo spirito. Le altre città collocate in mezzo alla campagna, offrono, fuori del rumor cittadino, libere passeggiate tra la



CANALE VENEZIANO.

« Il trasporto del corpo di S. Lucia »,  
(Dal Da Varagine).

(1) *Notizia di op. di dis. cit.*, pagg. 155-164.

(2) Erano celebri i giardini del procurator Tomaso Contarini alla Madonna dell'Orto, dei Grimani a Santa Caterina, di Andrea Pasqualigo a San Basilio, di Leonardo Moro a San Girolamo, di Giacomo Contarini a San Samuele, di Agostino Amadi a Santa Croce, degli Erizzo a San Canciano, dei Michiel ai Santi Gervasio e Protasio, dei Bona Sant'Angelo, di Alessandro Vittoria alla Bragora, dei Morosini a San Canciano, il quale ultimo diede appunto a quel ramo dei Morosini la denominazione *del giardino*. F. SANSOVINO, *Venetia cit.*, pag. 384; GARZONI, *Piazza cit.*, pag. 388.

(3) CASOLA, *Viaggio cit.*, pag. 14.